

VIAGGIO 08 - 23 GIUGNO 2021

PIEMONTE DA SCOPRIRE

MEZZI:

Camper HYMER EXIS- i 474

Scooter YAMAHA PCX 150

EQUIPAGGIO:

Angelo e Donatella

CHILOMETRAGGIO:

Km 1.446 in camper

Km 329 in scooter

Km 106 circa a piedi

DIARIO

08 giugno, martedì Bolzano – Peschiera; km 146 in camper, 2 a piedi

Partiamo nel tardo pomeriggio e ci fermiamo a Peschiera per la prima tappa. Sistemato il camper all'area di sosta, andiamo a mangiare una pizza, poi facciamo una passeggiata e ritorniamo con il buio. Non abbiamo fatto chissà che cosa, ma ci sentiamo già in vacanza.

Pernottamento: area di sosta **IL FRASSINO**; N 45°25'53'' E 10°40'30''; la prima ora 5€, le ore successive 0,80 centesimi, se si rimane 24 ore 18€ incluso carico e scarico e corrente; comoda per il centro

09 giugno, mercoledì Peschiera – Orta San Giulio; Orta San Giulio – Omegna e ritorno; km 208 in camper, 23 in scooter, 5 circa a piedi

Dopo colazione partiamo alla volta del Lago d'Orta, più precisamente di Orta San Giulio, che raggiungiamo verso mezzogiorno. Siccome è nostra intenzione restare più giorni, optiamo per sistemarci in campeggio. La nostra scelta ricade sul Camping Cusio: è un camping ACSI e le recensioni ci hanno convinto. Al nostro arrivo veniamo accolti dal gestore, una persona gentilissima e prodiga di consigli su cosa fare e vedere in zona; ha capito che ci piace molto camminare ed esplorare quello che il territorio ci può offrire, quindi ci dota di depliant e cartine di borghi e sentieri. Scegliamo la nostra piazzola e, mentre io preparo il pranzo, Angelo tira fuori lo scooter dal garage, così, nel pomeriggio, andiamo a Omegna. Qui, all'ufficio informazioni, un'impiegata molto zelante ci fornisce un'altra valanga di informazioni sulla città e dintorni. Per oggi però abbiamo previsto solo la visita alla città, per cui ci avviamo lungo la passeggiata che costeggia il torrente Nigoglia ed entriamo nel centro storico, fino ad arrivare alla Collegiata di Sant'Ambrogio, che contiene le spoglie di San Vito, patrono della città, e un bellissimo affresco. Da qui ci dirigiamo a Porta Romana, l'unica testimonianza rimasta dell'antica cinta muraria (XII secolo), che difendeva la città. Giriamo per le vie del centro ed arriviamo al Quartiere Vaticano, dove si possono ammirare case dei secoli dal XI al XIII. Passeggiando fra i vicoletti, ci ritroviamo nella piazza principale e da qui riprendiamo la passeggiata lungo la Nigoglia, fino ad arrivare al Forum di Omegna. Omegna viene chiamata la "città del casalingo italiano"; qui infatti fu "inventata" la moka Bialetti e avevano (e hanno ancora) sede i famosi marchi Lagostina e Alessi, famosi in tutto il mondo. Inoltre Omegna diede i natali a Gianni Rodari che mise i luoghi della sua terra in molte delle sue opere narrative (in proposito se ne possono trovare riferimenti ovunque girando per la città e si può percorrere un itinerario a lui dedicato). Al Forum, situato all'interno del Parco della Fantasia, vengono celebrate queste eccellenze con una mostra permanente del casalingo e tabelle che

riportano poesie, filastrocche ed estratti delle opere di Gianni Rodari. Da qui torniamo indietro, anche perché nuvole minacciose si stanno avvicinando e, dopo aver fatto un po' di spesa, prendiamo lo scooter e torniamo al campeggio, giusto in tempo per non prenderci l'acquazzone.



Omegna: Collegiata di Sant'Ambrogio



La Nigolia



Porta Romana

Pernottamento: CAMPING CUSIO; N 45°47'53" E 08°25'15"; € 28, 18 con tessera ACSI; si trova a circa 2 km dal centro di Orta; gestore molto cordiale e disponibile a dare informazioni su cosa fare e vedere; il campeggio è ben curato e i bagni sono pulitissimi

10 giugno, giovedì Orta – Pella – Orta; km 20 circa a piedi, ritorno in traghetto

Oggi ci aspetta una bella camminata per raggiungere Pella, borgo che si trova proprio di fronte ad Orta, sull'altra sponda del lago. Il sentiero che prendiamo ci porta a camminare non lungo la sponda del lago, ma in posizione elevata, attraversando boschi dove prevalgono il pino silvestre e il faggio. Ogni tanto il bosco si dirada e ci concede scorci bellissimi sul lago e i monti circostanti, oggi oltretutto è una bellissima giornata e il cielo è limpido. Passiamo per borghi minuscoli, dalle case in sasso e i tetti in pietra locale, piccole chiesette, qualche parco; ogni tanto siamo costretti ad uscire sulla strada, poi arriviamo all'ingresso di un sentiero che costeggia il lago. A circa 4 chilometri dalla nostra meta ci fermiamo in un ristorante molto carino, proprio sul lago, a mangiare pesce, poi terminiamo il nostro percorso proprio nel centro del borgo, che non possiamo fare a meno di visitare con la chiesa cinquecentesca di Sant'Albino Vescovo, un particolare ponte a schiena d'asino sul fiume Pellino, la Torre Medievale sul lungolago. Qui, in attesa del traghetto per tornare a Orta, ci gustiamo un buon gelato. Arriva il traghetto, ci imbarchiamo e, in pochi minuti, passando davanti all'Isola di San Giulio, approdiamo a Orta. Qui decidiamo di fare un piccolo giro per il borgo, quindi risaliamo al campeggio, dove arriviamo dopo circa un quarto d'ora. Siamo stanchi e accaldati e ci concediamo un po' di riposo, poi doccia e, questa volta in scooter, torniamo al centro, dove ci concediamo un'apericena". Aspettiamo che faccia buio per godere della vista dell'Isola di San Giulio e del Santuario della Madonna del Sasso, in posizione strategica sopra un massiccio di roccia sovrastante l'abitato di Pella, illuminati nella notte. Torniamo al camper e andiamo a dormire.



Scorci lungo il cammino: Lago d'Orta con l'Isola di San Giulio



Pella vista dal lago



Scorcio di Orta by night

11 giugno, venerdì Orta – Isola di San Giulio – Madonna del Sasso – giro del lago; km 51 in scooter, 10 circa a piedi

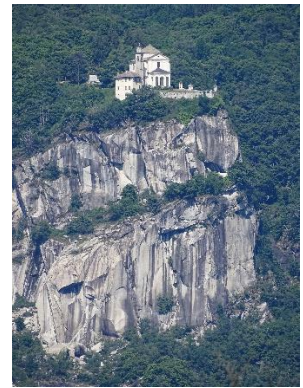
Oggi dedichiamo la mattinata alla visita di Orta. Partiamo dal campeggio a piedi e ci dirigiamo al Sacro Monte, che si trova a circa 400 metri di quota sopra il lago. Il sito è Riserva Naturale Speciale e Patrimonio dell'Unesco e comprende 20 cappelle affrescate dedicate alla vita di San Francesco, completate da innumerevoli statue in terracotta a grandezza naturale. Una segnaletica indica il percorso da fare che permette di poter vedere tutte le cappelle, alcune delle quali sono veramente magnifiche. Purtroppo, causa covid, ci dobbiamo accontentare di vederle solo dall'esterno e poter ammirarne gli interni avvicinandosi alle grate di portali e finestre (alcune si vedono molto bene, altre no). Dopo un paio di ore usciamo dal sito e scendiamo a Orta, dove giriamo fra i vicoli stretti e tortuosi in continuo saliscendi su cui affacciano case antiche e palazzi barocchi con bei balconi in ferro battuto, visitiamo la Parrocchiale di Santa Maria Assunta, entriamo in una panetteria e prendiamo un pezzo di pizza, che poi ci gustiamo su una panchina davanti al lago. Verso le 13 ci rechiamo all'Isola di San Giulio, una traversata di 5 minuti con una delle tante barche che fanno la spola con Orta. Qui ci prendiamo tutto il tempo per visitarla con comodo, è piccolina e non ci vuole molto. Appena sbarcati ci troviamo davanti all'Abbazia Mater Ecclesiae, che occupa per gran parte la superficie dell'Isola. Entriamo nel borgo e saliamo la scalinata che porta alla Basilica di San Giulio. Approfittiamo del fatto che non ci sia quasi nessuno sull'isola ed entriamo a visitarla. È molto bella e ci colpiscono alcuni affreschi sulle navate laterali e nella volta della cupola. Percorriamo quindi la strada che circonda ad anello l'isola e che a seconda del senso in cui la si segue viene chiamata "Via del Silenzio" o "Via della Meditazione". Lungo il tragitto alcuni cartelli riportano frasi e pensieri che riportano al silenzio e alla meditazione e ci fanno entrare ancora di più nell'atmosfera di quiete e tranquillità. Terminato il giro, usciamo dal borgo e aspettiamo che arrivi la barca a riprenderci, una volta tornati a Orta, come ieri risaliamo fino al campeggio. Il tempo di rinfrescarci un po' (in questi giorni fa proprio caldo!) e siamo pronti a salire sullo scooter e partire alla volta del Santuario della Madonna del Sasso, che raggiungiamo in circa 30 minuti. Il complesso si trova su uno sperone di roccia in posizione panoramica sul Lago d'Orta, proprio sopra l'abitato di Pella, e permette di vedere quasi tutto il lago e le montagne sovrastanti. Facciamo un giro tutto intorno alla chiesa per fare innumerevoli fotografie, poi entriamo a visitare la chiesa con i suoi bellissimi affreschi, infine diamo un'occhiata alla rete sentieristica rappresentata su cartellone per vedere dove portano i sentieri che vediamo partire da qui. Ci rimettiamo in sella e ridiscendiamo per completare il giro del lago, passando per Omegna, dove ci fermiamo a fare un po' di spesa. Arrivati al campeggio è ormai sera e siamo soddisfatti, anche oggi abbiamo fatto una scorpacciata di cose belle!



Una delle Cappelle al Monte Sacro



Isola di San Giulio vista dal Monte Sacro



Santuario Madonna del Sasso

12 giugno, sabato Orta – Campello Monti – Ronco – Orta; km 88 in scooter, 8 circa a piedi

Oggi inforchiamo lo scooter e andiamo alla scoperta della Valle Strona, una vallata ripida e stretta, modellata dall'impetuoso corso del torrente Strona e rimasta ancora intatta e selvaggia. La strada sale per ripidi versanti seguendo l'andamento del corso d'acqua e offre scorci incantevoli sui paesi arroccati sulle montagne e sulle innumerevoli cascate che scendono da ogni versante per andare a ricongiungersi con le acque del torrente. Passiamo borghi piccoli e ben tenuti da cui si dipartono sentieri che si inerpicano erti sui ripidi versanti e portano agli alpeggi e alle cime che ci sovrastano. Man mano che saliamo la vallata si apre (e la strada si stringe), fino ad arrivare all'abitato di Campello Monti, l'unico insediamento Walser nella zona del lago d'Orta, dove finisce la strada. Parcheggiamo e andiamo alla scoperta di questo borgo pittoresco con le case arroccate su un fianco scosceso del torrente Strona e circondato da maestose montagne, che in questo periodo dell'anno sono ricoperte dal verde brillante e dai colori della vegetazione rinata dopo il lungo inverno. Giriamo tra i vicoletti ammirando i lavori che sono stati fatti per ristrutturare molte case, mantenendo la struttura originaria, ma anche le case che ancora oggi sono rimaste intatte nel tempo. Prendiamo un sentiero, che, costeggiando e risalendo il corso dell'acqua, ci porta ad un alpeggio facendoci passare prati fioriti non ancora sfalciati e per cascate ricche di acqua per il disgelo della neve in quota. Pian piano ritorniamo in paese e andiamo a pranzo in un piccolo ristorante molto casalingo, quindi cominciamo a scendere verso il lago, senza fretta, concedendoci diverse soste per ammirare meglio ciò che ci circonda. Arrivati a Omegna, ci dirigiamo verso Pella, più precisamente a Ronco, una piccolissima frazione di Pella, una volta borgo di pescatori, oggi quasi completamente ristrutturato, con qualche struttura che ospita turisti in cerca di quiete. Passeggiamo per il minuscolo borgo e poi, visto che fa molto caldo, torniamo al campeggio a goderci un po' di fresco e di relax.



Valle Strona: Campello Monti



Alpe del Vecchio



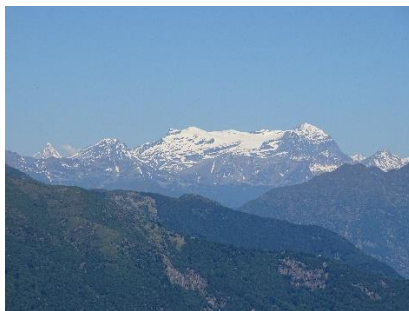
Ronco

13 giugno, domenica Orta – Monte Mottarone – Baveno – Orta; km 97 in scooter, circa 5 a piedi

Su consiglio del gestore del campeggio, oggi andiamo sul Monte Mottarone, purtroppo tristemente noto per la disgrazia avvenuta qualche settimana fa. Partiamo con lo scooter e in circa un'ora arriviamo a destinazione su una bella strada molto ben tenuta e oggi, giornata di festa, parecchio frequentata da ciclisti e motociclisti. Arrivati in cima, parcheggiamo lungo la strada fra una miriade di motociclette e ci incamminiamo per raggiungere la cima, da cui poter ammirare lo spettacolo di ben 7 laghi (noi ne abbiamo contati 5) e delle montagne circostanti, fra cui spicca il Monte Rosa, massiccio imponente. Si distinguono benissimo il Lago Maggiore, il Lago d'Orta, il Lago di Varese e altri due laghi più piccoli, gli abitati di Omegna e Pella sul Lago d'Orta e Verbania sul Lago Maggiore; fra questi due laghi si riconosce Gravellona Toce, importante nodo commerciale e viario. Facciamo un bel po' di foto e poi prendiamo un sentiero che porta su uno sperone roccioso da cui poter vedere meglio il lago d'Orta, facciamo ancora foto, poi andiamo a pranzo e quindi ripartiamo, fermandoci per strada a visitare qualche piccolo borgo. Arrivati a Omegna, visto che è presto, decidiamo di andare fino a Baveno, sul Lago Maggiore. Lasciato lo scooter al porto, facciamo un giro per le vie del borgo e ci fermiamo al Complesso dei Santissimi Gervaso e Protaso, che raggiungiamo tramite una bellissima scalinata. Qui possiamo ammirare la Chiesa (che per fortuna è aperta e possiamo visitare al suo interno), il Campanile, il Battistero e un bellissimo porticato ottocentesco nel quale è affrescata una bella Via Crucis. Fa molto caldo e decidiamo di fare merenda con un buon gelato, che ci gustiamo seduti su un muretto sul lungolago, dove ci rilassiamo, prima di prendere la strada del ritorno. Arrivati al campeggio iniziamo a prepararci perché domani si riparte.



*Verbania e il Lago Maggiore
visti dal Mottarone*



Monte Rosa



*Complesso Santissimi Gervaso e
Protaso a Baveno*

14 giugno, lunedì Orta – Chivasso – Exilles; km 208 in camper, 5 circa a piedi

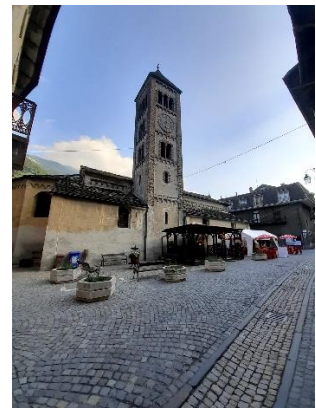
Verso le 10 siamo pronti e partiamo per Chivasso, dove passeremo a trovare nostri amici Domenico, ex commilitone di Angelo, e sua moglie Marina. Con loro passiamo qualche piacevolissima ora e poi riprendiamo il viaggio verso Exilles, dove arriviamo nel tardo pomeriggio e ci sistemiamo nel parcheggio di un ristorante proprio sotto l'imponente Fortezza. Ci dirigiamo subito al borgo, molto grazioso e molto ben tenuto, dalle case di sasso con i tetti a lastroni di pietra locale e molti lavatoi e fontane. All'ingresso un cartello avvisa di fare attenzione, perché in questo luogo i bambini giocano ancora per le strade: ci è piaciuto molto! Passeggiando per le strette vie in pietra notiamo come siano state conservate ancora le antiche insegne di negozi e botteghe, scritte sui muri oppure su tavole di legno e come siano ricordati alcuni abitanti (bottegai, artigiani, soprattutto donne) con vecchie fotografie e dediche particolari nel dialetto locale. Ci fermiamo a mangiare qualcosa in una locanda e poi ci dirigiamo al Forte, che, essendo visitabile solo nei fine settimana di luglio e agosto, ci accontentiamo di vedere dall'esterno. Questa imponente e poderosa struttura di origine medievale sovrasta il piccolo borgo di Exilles e si dice che abbia ospitato il leggendario personaggio della "Maschera di Ferro", narrato da Alexander Dumas. Riusciamo a salire fino all'ingresso e a percorrere parte del perimetro, poi si fa buio e torniamo al camper.



Il Forte di Exilles



Scorci del borgo di Exilles



Pernottamento: parcheggio sotto il Forte nel piazzale di un ristorante; N45°05'59'' E06°56'00''; sosta gratuita; non ci sono servizi; comodo per visitare il Forte (quando aperto) e il borgo

15 giugno, martedì Exilles – Laux; km 53 in camper, 8,5 a piedi

Verso le 9,30 siamo pronti e partiamo per spostarci nel comune di Usseaux. Per strada ci fermiamo a Sestriere per una pausa caffè e constatiamo quanto sia triste questa zona vittima di tanta cementificazione, in parte lasciata in abbandono o poco curata. Il paesaggio naturale è comunque molto bello e offre la possibilità di praticare tantissime attività per tutti i gusti. Riprendiamo il viaggio e arriviamo a destinazione verso mezzogiorno. Ci sistemiamo nell'area di sosta presso il Lago di Laux, una delle cinque borgate di Usseaux, insieme a Usseaux stessa, Balboutet, Fraisse e Pourrieres. Oggi il tempo non è bello, c'è nebbia e fa freddino. Prepariamo il pranzo e, dopo mangiato ci dirigiamo al laghetto che costeggiamo per tutta la sua circonferenza (in 5 minuti), quindi andiamo al borgo, che dista poco meno di un chilometro. Questo piccolo villaggio è definito il borgo dell'acqua ed è disseminato di antichi lavatoi e fontane; è inoltre un centro storico importante per i cattolici valdesi. Anche qui le case in sasso dai tetti in lastroni di pietra sono tenute molto bene e presentano cortili e giardini molto curati. Ci colpiscono particolarmente gli sportelli dei contatori del gas, tutti dipinti con diversi temi ed elementi, alcuni ad effetto trompe l'oeil (li ritroveremo in tutti i borghi del comune di Usseaux). Terminato il giro per le viuzze del borgo, torniamo al lago e da qui prendiamo un sentiero che porta al lago di Pourrieres, un bacino idroelettrico a circa 3 chilometri di distanza. Camminiamo nel bosco, attraversando a tratti prati di fienagione in pieno fiore dai molti colori. Arrivati a destinazione ci fermiamo per qualche foto e poi torniamo indietro. Arriviamo che è ora di cena e ci prepariamo un'insalata. Anche oggi abbiamo avuto la nostra dose di bellezze da archiviare nei cassetti della memoria e un bel po' di foto da scaricare nel computer.



Lago di Laux



Scorci del borgo di Laux

Pernottamento: area di sosta **LAGO LAUX**; N 45°02'28'' E 07°01'24''; € 10+5 per la corrente il primo giorno, giorni successivi € 10; posto tranquillo in zona lago, non ci sono negozi nelle vicinanze

16 giugno, mercoledì Laux – Usseaux – Balboutet – Pourrieres – Laux; km 12 circa a piedi

Oggi il tempo non sembra tanto bello, ma decidiamo lo stesso di fare il giro delle borgate di Usseaux, con un giro ad anello che ci farà toccare dapprima Usseaux, che raggiungiamo in circa 40 minuti percorrendo la strada che lo collega a Laux (non ci sono sentieri, pertanto buona parte del cammino lo faremo su strada, comunque pochissimo trafficata). Andiamo subito a vedere un vecchio mulino, che viene ancora messo in funzione nei fine settimana di luglio e agosto a scopo turistico, quindi entriamo nel borgo e giriamo fra vicoli e stradine. Anche qui, come negli altri borghi che visiteremo, le case molto graziose di sasso con i tetti di pietra sono tenute molto bene e ristrutturate con cura. Usseaux viene chiamato il paese dei murali e queste bellissime opere d'arte di diverse tematiche si trovano disseminate un po' ovunque e noi ci divertiamo a girare alla ricerca dei dipinti. Veniamo via da Usseaux e andiamo a Balboutet, che raggiungiamo in mezz'ora circa. Questo è il borgo del sole, delle meridiane e delle rondini. La sua disposizione gli permette di essere praticamente sempre al sole e su quasi tutte le case si trova una meridiana. Anche qui giriamo alla ricerca degli orologi solari, passando per viuzze e piazzette con lavatoi e fontanili e, terminata la nostra visita, andiamo a Pourrieres, dove scendiamo subito al lago del bacino idroelettrico e prendiamo lo stesso sentiero che abbiamo percorso ieri, che in un'ora circa, ci riporta all'area di sosta dove abbiamo il camper. L'ora di pranzo è passata da un bel po' e siamo parecchio affamati, quindi ci prepariamo un risotto. Nel pomeriggio relax, intanto il cielo si copre e minaccia pioggia.



Usseaux



Balboutet

17 giugno, giovedì Laux – Colle delle Finestre – Laux; km 40 in scooter; Laux – Fenestrelle; km 5 in camper, circa 3 a piedi

Ci svegliamo immersi nella nebbia, ma siamo fiduciosi e, dopo colazione, partiamo con lo scooter alla volta del Colle delle Finestre, meta ambita da ciclisti e motociclisti. La strada sale ripida e ci porta subito in quota, tra boschi e prati destinati al pascolo. Continuiamo ad entrare ed uscire dalla nebbia e man mano che si sale la temperatura diventa sempre più freschina, ma siamo ben equipaggiati e non ci preoccupiamo. Dopo circa 40 minuti arriviamo a destinazione: siamo a circa 2.200 metri di quota e al valico c'è un bel venticello. Ci fermiamo a fare un po' di foto; qui c'è una specie di monumento al ciclista con ricordi dei vari passaggi del Giro d'Italia e alcune stele di pietra che riproducono le cime "ciclistiche" più battute. La nebbia corre veloce sul ripido versante sotto di noi e decidiamo di aspettare che si apra uno spiraglio che ci permetta di vedere la strada sotto di noi con tutti i suoi tornanti. Nel frattempo arriva un gruppo di persone del luogo, con le quali ci mettiamo a chiacchierare. Conoscono molto bene il posto e ci danno un sacco di spiegazioni e indicazioni su dove fermarci e cosa vedere lungo la strada del ritorno, poi tirano fuori una bottiglia di genepi fatto da loro, liquore a base di genepi (pianta locale) e altre erbe tipiche piemontesi e ce lo fanno assaggiare. Non è proprio l'ora giusta (sono le 10,30!), ma lo gustiamo volentieri. Arrivano anche due ciclisti dal versante opposto, dove la strada è per un lungo tratto sterrata e presenta una pendenza media del 10%, che si fanno immortalare. Finalmente la nebbia si dissolve un po' e ci permette di ammirare il

panorama sotto di noi: bellissimo! Finito di fare foto e riprese con la go-pro, salutiamo tutti, ridiscendiamo a valle, andiamo a Poussieres a fare un po' di spesa e torniamo al camper. Oggi decidiamo di pranzare al ristorante del lago e gustiamo qualche specialità locale, dove regna incontrastato il formaggio. Dopo pranzo facciamo una passeggiatina e torniamo nel borgo di Laux, quindi, verso sera, ci spostiamo a Fenestrelle.



Colle delle Finestre

Pernottamento: parcheggio sotto il Forte di Fenestrelle; gratis; è solo un parcheggio, proprio all'ingresso del Forte, tranquillo

18 giugno, venerdì Fenestrelle; km 11 circa a piedi

Oggi ci aspetta la visita guidata al Forte di Fenestrelle (prenotata con largo anticipo), un complesso fortificato, costruito per difendere i confini tra il XVIII e il XIX secolo e che per la sua estensione e il suo sviluppo viene chiamata anche "la grande muraglia piemontese", ma che non è mai stata utilizzata per scopi difensivi. La struttura è formata da tre forti e sette ridotte collegati tra di loro da due lunghe scalinate, una coperta di 4.000 scalini ed una esterna che ne conta 3.000. Partiamo alle 9 con un gruppo di altre quindici persone, una guida e una tirocinante che chiude la fila, tutti con mascherina e rispetto delle norme anticovid. Il giro che abbiamo scelto di fare è il più lungo, la Passeggiata Reale, che prevede la visita completa, si sviluppa lungo tutta la dorsale del colle su cui è costruita coprendo un dislivello di 700 metri circa e dura 7 ore. Partiamo dal Forte San Carlo e ci addentriamo quasi subito nella scala coperta, di cui percorriamo circa 1.000 dei 4.000 scalini di cui è composta. La guida si ferma regolarmente per darci informazioni sulla storia della fortezza e spiegarci dove ci troviamo e cosa vediamo, dandoci così anche la possibilità di riposare e riprendere fiato. Usciti dalla scala coperta iniziamo a risalire la Scala Reale, che, con i suoi 3.000 scalini, ci porterà in cima. Salendo incontriamo il Forte Tre Denti, la Garitta del Diavolo, la Ridotta Santa Barbara e quella delle Porte, la Batteria dell'Ospedale, il Forte Tre Valli e il punto più alto, il Ponte Rosso. Prima di entrare al Forte delle Valli, che visitiamo in modo più approfondito, ci fermiamo a pranzare, ognuno con ciò che si è portato al sacco. Questo è un momento di socialità che ci mancava e che adesso abbiamo la possibilità di assaporare dopo tanto tempo, chiacchierando del più e del meno e scambiandoci esperienze di viaggi e non solo. Terminata la visita, facciamo ritorno per la strada dei cannoni, un bel sentiero nel bosco che si trova all'esterno delle mura e che scende al punto di partenza tra curve e tornanti. Siccome siamo arrivati con un'ora di anticipo sulla tabella di marcia (con tanto di complimenti della guida Tancredi), andiamo ancora tutti insieme al bar del forte per finire in compagnia questa bella esperienza, un po' faticosa, ma appagante. Dopo esserci salutati, noi con il camper ci spostiamo all'area di sosta proprio sopra l'abitato di Fenestrelle, quindi concludiamo la giornata con una buona pizza.



Forte di Fanestrelle

Pernottamento: area di sosta **LE CASERMETTE** Fenestrelle; N 45°02'13'' E 07°02'59''; € 10 per 24h con corrente, carico e scarico; bisogna pagare alla Pro Loco, poco distante; comodo per visitare il borgo

19 giugno, sabato **Fenestrelle – Vicoforte; km 130 in camper, 6,5 circa a piedi**

In mattinata andiamo a fare un giro nel borgo di Fenestrelle e da qui prendiamo il sentiero (ancora scale ahimè!) che ci porta al Forte Mutin, costruito prima di quello di Fenestrelle, poi abbandonato perché edificato su un terreno cedevole che ne ha causato un lento scivolamento a valle, con conseguente distruzione. Da qui possiamo ammirare una gran parte della fortezza visitata ieri che si trova proprio sul versante del colle di fronte a noi. Ci rilassiamo un po' su una panchina, poi ridiscendiamo in paese, dove facciamo spesa. Arrivati al camper pranziamo e, nel pomeriggio partiamo per raggiungere Vicoforte, che raggiungiamo in un paio di ore. Ci sistemiamo nel parcheggio proprio davanti al Santuario, dove non ci sono divieti per i camper. Entriamo un attimo a visitare l'interno, ma è in corso la Messa, quindi usciamo e facciamo un giro nella piazza antistante. Finita la cerimonia, possiamo finalmente entrare e godere della meraviglia del barocco piemontese che ci si presenta davanti. Tutto l'interno è affrescato, ma soprattutto spicca l'immensa cupola di forma ellittica, la più grande al mondo nel suo genere e la quinta al mondo per le sue dimensioni, con l'affresco più grande a tema unico, e mi pregusto già la visita che ci aspetta domani! Un aperitivo al bar e una cenetta leggera chiudono la giornata, stasera si dorme sotto la cupola.



Scorcio del borgo di Fenestrelle



Vicoforte: il Santuario e la Cupola ellittica

Pernottamento: parcheggio davanti al Santuario di Vicoforte; gratis

20 giugno, domenica Vicoforte – Sestola; km 375 in camper, circa 3 a piedi

Poco prima delle 10 siamo al punto di raccolta, dove, assieme ad altre 10 persone, ci prepariamo per salire alla cupola del Santuario di Vicoforte. Seguiamo le istruzioni delle guide su come indossare imbrago e caschetto e su come passare i punti più difficili del percorso, soprattutto la scala verticale, poi ci fermiamo nel piazzale antistante l'edificio, dove una delle guide ci dà le prime informazioni storico-architettoniche, quindi entriamo nella chiesa e cominciamo a salire lungo una scala a chiocciola all'interno di uno dei contrafforti che sostengono la struttura della cupola. Anche oggi scalini, 260 circa, ma con diverse pause. La prima ci permette di affacciarsi all'interno della chiesa da una finestra interna e di poter vedere dall'alto il grande altare con l'immagine della Madonna con il Bambino, successivamente ci fermiamo per altre informazioni storiche sulla costruzione della struttura, quindi usciamo sulla prima balconata esterna, da cui ci affacciamo per vedere la piazza sottostante e i contrafforti che fanno da sostegno alla cupola. Risaliamo lungo la scala a chiocciola e ci fermiamo in un corridoio lungo e stretto, dove la guida prosegue con il racconto della storia della cupola, aiutata da una esplicita linea del tempo. Riprendiamo l'ascesa e ritorniamo all'esterno, per poi accedere, attraverso uno strettissimo passaggio tra due travoni di sostegno, all'interno della cupola, su un ballatoio alla base dell'affresco che qui possiamo ammirare nei dettagli. L'acustica è tale che ci permette di poter sentire le spiegazioni della guida (rigorosamente a bassa voce perché è in corso la Messa) anche a distanza. Magnifico il dipinto dai colori luminosi che con diverse tecniche pittoriche mostra impressioni di prospettive, profondità e tridimensionalità! Usciamo nuovamente all'esterno per rientrare subito a riprendere la scala che ci permetterà di salire fino in cima alla cupola. L'ultima parte della scala è in verticale e, tramite un moschettone attaccato all'imbrago, possiamo salire in totale sicurezza (chi soffre di vertigini non guardi in basso!). Una volta arrivati nel sottotetto, ancora qualche scalino e ci troviamo sulla sommità. All'esterno si possono ammirare le montagne circostanti e, affacciandoci ad una piccola balconata, all'interno è visibile tutta la chiesa dall'alto. Quando arriva il mio turno comincia a suonare l'organo, un'emozione da brividi, un'acustica incredibile amplifica il suono che arriva forte e chiaro in tutta la sua magnificenza, è indimenticabile! Dopo questa scorpacciata di emozioni si ritorna indietro e si fa a ritroso il percorso dell'andata. Lasciamo l'attrezzatura, salutiamo i nostri compagni di "avventura", riprendiamo il camper e partiamo alla volta della nostra prossima meta. Siccome mercoledì mattina dobbiamo essere presto a Modena e fa piuttosto caldo, decidiamo di avvicinarci e di cercare un po' di fresco a Sestola, località turistica di montagna sull'Appennino Modenese. Arriviamo nel tardo pomeriggio e ci sistemiamo al Camping Sestola, godendoci la frescura del posto.



Salita alla cupola del Santuario di Vicoforte

Pernottamento: CAMPING SESTOLA; € 22 al giorno con corrente, carico e scarico (questo piuttosto scomodo); campeggio a circa 15 minuti dal centro raggiungibile tramite comoda passeggiata, anche se abbastanza in salita; bagni prefabbricati ma efficienti, peccato la pulizia non sia il massimo;

21 giugno, lunedì Sestola – Lago della Ninfa – Fanano – Sestola; km 30 in scooter, 7 a piedi

In mattinata facciamo un giro in centro a Sestola, che raggiungiamo a piedi con una bella passeggiata, un po' erta. Giriamo per le vie del centro e facciamo una piccola spesa di frutta e verdura, quindi torniamo al campeggio. Dopo pranzo con lo scooter raggiungiamo il Lago della Ninfa, un bellissimo specchio d'acqua dal colore verde smeraldo, posto alle pendici del Monte Cimone a circa 1500 metri di quota. È circondato da faggete, boschi di conifere e prati che adesso sono in pieno fiore; la giornata è bellissima e il cielo limpido fa risaltare i colori, è una meraviglia. Prendiamo un sentiero e ci facciamo una bella passeggiata rilassante e rinfrescante nella natura. Lungo le sponde del lago grossi nugoli neri di girini incuriosiscono grandi e bambini e alcuni pescatori attendono pazienti che i cavedani abbocchino ai loro ami. Ci fermiamo al rifugio a bere qualcosa, poi ripartiamo e andiamo a visitare il piccolo borgo di Fanano, la "Città della Pietra", per la sua tradizione millenaria degli scalpellini, e in serata torniamo al campeggio.



Scorcio di Sestola con il castello



Lago della Ninfa



Scorcio di Fanano

22 giugno, martedì Sestola – Modena; km 75 in camper

Trascuriamo la giornata al campeggio, sistemando il camper per il rientro a casa e godendoci un po' di relax. In serata ci trasferiamo a Modena e ci fermiamo nel parcheggio di un ristorante vicino al concessionario dove domani abbiamo appuntamento per il controllo annuale delle infiltrazioni.

Pernottamento: parcheggio dell'hotel ristorante **LE CARDINAL**, Modena; gratis

23 giugno, mercoledì Modena – Bolzano; km 246 in camper

Dopo il controllo presso il concessionario, partiamo per tornare a casa. Non abbiamo fretta, pertanto a Verona usciamo dall'autostrada e facciamo la strada statale, con tappa a Brentino Belluno, nella locanda di una cantina vinicola dove siamo soliti fermarci per gustare un ottimo coniglio con polenta. Anche quest'avventura è giunta al termine!